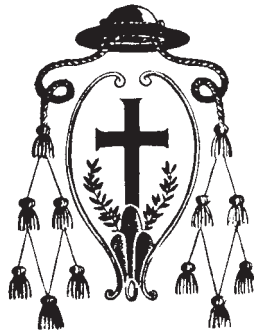


ACTA CURIÆ GENERALIS

CONGREGATIONIS MONASTICÆ S. Mariæ MONTIS OLIVETI
ORDINIS S. BENEDICTI

PAX!

Commentarium Officiale Quoad Acta Curiae



A.D. 2012

*EX ARCHICENOBIO MONTIS OLIVETI MAIORIS
PROPE SENAS*

ACTA SANCTÆ SEDIS

A.D. 2010 (Adde)

**LITTERÆ SUMMI PONTIFICIS BENEDICTI XVI,
QUIBUS ABBAS GENERALIS ELECTUS
NOMINATUR ORDINARIUS ABBATIÆ TERRITORIALIS
SANCTÆ MARIÆ MONTIS OLIVETI MAIORIS**



BENEDICTUS EPISCOPUS SERVUS SERVORUM DEI

dilecto filio DIDACO VALTHERO ROSA,

sodali Ordinis Sancti Benedicti Congregationis Sanctæ Mariæ Montis Oliveti, hactenus Abbati cœnobii Sanctæ Mariæ – «Pilastrello» – in Lendinaria, nominato Abbati Ordinario Abbatiae territorialis Sanctæ Mariæ Montis Oliveti Maioris, salutem et Apostolicam Benedictionem. Cum per renuntiationem Reverendissimi Patris Michælis Angeli Richardi Mariæ Tiribilli, O.S.B. Oliv., Abbatia territorialis Sanctæ Mariæ Montis Oliveti Maioris vacet, Nos, Sucessor beati Petri, audito consilio Congregationis pro Episcopis, summa Apostolica potestate confirmantes tuam electionem canonice peractam a Congregationis Olivetanæ Generali Capitulo, te, dilecte fili, comprobatis dotibus prædictum rerumque ecclesialium peritum, nominamus Abbatem Ordinarium SANCTÆ MARIÆ MONTIS OLIVETI MAIORIS cum omnibus iuribus, facultatibus, privilegiis et obligationibus, quæ ad normam iuris Abbatibus Ordinariis competunt.

Tuum erit fidei professionem facere atque ius iurandum nuncupare fide-

litatis erga Nos ac Nostros Successores secundum sacros canones et consuetudinem. Mandamus præterea ut hisce de Litteris facias certiores monachos atque fideles eiusdem Abbatiae territorialis: quos carissimos Nobis filios hortamur ut te libentes accipiant ac debito obsequio prosequantur. Fac denique, dilecte fili, ut, Sancti Bernardi Tolomei exempla secutus, Abbatis Ordinarii officium impleas adhibita maxime Christi caritate, ut omnibus tibi creditis valeas præsse et prodesse quam diligentissime.

Paracliti Spiritus dona, intercedente Beata Virgine Maria, Ecclesiae Matre, sint iugiter vobiscum.

Datum Romæ, apud S. Petrum, die uno et vicesimo mensis Octobris, anno Domini bis millesimo decimo, Pontificatus Nostri sexto.

BENEDICTUS XVI

Franciscus Di Felice
Prot. Apost.

A.D. 2012

**CONGREGATIO PRO INSTITUTIS VITÆ CONSECRATÆ
ET SOCIETATIBUS VITÆ APOSTOLICÆ**

I

*Decretum quo indultum discedendi
a Congregatione S. Mariæ Montis Oliveti
D. Ioanni Baptistæ Dos Santos conceditur*

Prot. n. 42131 / 2012

Nostro Prot. n. 22 / 2012

23-05-2012

II

*Decretum quo conceditur D. Gregorio M. Antonelli
indultum discedendi ab Congregatione S. Mariæ Montis Oliveti
ad dioecesin Brixienis*

Prot. n. 42198/2012

Nostro Prot. n. 26 / 2012

28.07.2012

ACTA ABBATIS GENERALIS A.D. 2012**EPISTULÆ****I**

*Epistula ad omnes Monachos et Moniales nostræ Congregationis,
occasione Paschæ Domini, italice et aliis linguis versa*



P. Diego M. Rosa
Abate Generale
della Congregazione benedettina
S. Maria di Monte Oliveto

PAX

Pasqua 2012

Carissimi Confratelli e Consorelle,

La pietra è stata rimossa e il sepolcro è vuoto. Tutto ormai è vita! La Pasqua è una finestra dalla quale guardare l'eternità ma da essa parte anche una luce che si proietta sul *nunc et hodie* delle nostre famiglie monastiche ... «*in tutte le sue case canteranno: alleluia!*» (Tb 13,18). Per ripetere una incisiva espressione di S. Agostino, il Cristo Risorto è lui-e-noi: "*Ipse et nos !*". In quel "*nos*" non ci sono soltanto le nostre vite personali ma anche quelle delle comunità olivetane alle quali apparteniamo.

«Videro un giovane ...» (Mc 16,5).

Sappiamo tutti che gli esegeti ravvisano un angelo nel giovane visto dalle

donne seduto presso il sepolcro vuoto. “Un giovane...”: mi sembra un’immagine pasquale che può coagulare splendidamente quella galassia di attese, speranze, fermenti, progettualità, di “già e non ancora” che punteggiano il tessuto esistenziale di diversi nostri monasteri, dando spazio al dinamismo creatore dello Spirito. Spianare le rughe che ne segnano, forse da troppo tempo, il volto. Se questo non accade, le nostre comunità rischiano di essere quelle “*cisterne screpolate*” di cui parla Geremia, segnate dalla mediocrità. Inoltre, dato che apparteniamo al *coenobitarum fortissimum genus* (RB 13), impegnarsi per fare di esse delle scuole di comunione e perciò piccoli miracoli di Pentecoste. Un aiuto, in tale direzione potrà venire anche dalla prevista Visita Canonica ad ogni monastero. Essa, pur avendo delle connotazioni giuridiche particolari, dovrà essere soprattutto un momento di grazia per la conversione personale e comunitaria, un’occasione costruttiva di verifica e di rinnovamento come anche un servizio di animazione e di incoraggiamento per quanto di positivo è certamente già presente. Forse, in certi casi, ai Visitatori saranno richiesti chiarezza e coraggio nelle eventuali decisioni e proposte da inserire nella relazione conclusiva affinché il *dopo-visita* non sia in realtà un *sicut erat!* Se i Visitatori incrociassero le braccia di fronte a gravi situazioni o rimanessero in silenzio di fronte a certi atteggiamenti, il senso della Visita Canonica sarebbe in parte vanificato.

«Non è qui!» (Mc 16,6).

«Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso, non è qui!» (Mc 16,5). A Pasqua noi celebriamo il più straordinario mancato appuntamento della storia. “*Non è qui!*”. Su quella tomba vuota si fonda l’immensa speranza dei cristiani. La tomba vuota è un segno che ci spiazza tutti, monaci compresi! La Pasqua del Signore può e deve ribaltare anche tante nostre situazioni comunitarie problematiche dandoci l’accredito di un “e poi” in positivo. Rigenerarsi in modo realistico ma con occhio profetico. Forse anche imboccando strade inedite. «Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi» (1Cor 5,7). Gli azzimi, nel richiamo di S. Paolo, vogliono indicarci due cose: la novità di vita e la rapidità con cui vanno prese certe decisioni. Alcune nostre comunità sono ormai davanti a

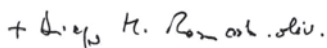
scelte indilazionabili per non mettere a rischio il futuro. Ad esse mi permetto di indirizzare la stessa consegna dell'angelo alle donne andate alla tomba, ormai vuota, di Gesù: «Non abbiate paura !» (Mt 28,5).

Non posso fare a meno di chiedervi di guardare realisticamente e spassionatamente la verità situazionale delle vostre rispettive comunità ed affrontare gli inevitabili interrogativi, scomodi e critici, che ne possono nascere. Per dire “sì” al futuro e forzare l'aurora a nascere. In un'ottica di speranza e di vita che continua “di generazione in generazione”!

La vita nuova che il Risorto porta ha fretta di far rotolare tutti quei macigni che sbarrano l'ingresso ai pollini di una primavera che in alcuni nostri monasteri sembra essere piuttosto in ritardo. «*Cum adhuc tenebrae essent*” - “*mentre era ancora buio*» (Gv 20,1). Sì, il buio di un presente sempre più precario sfida diverse nostre comunità. Occorre allora lasciarsi investire e respirare a pieni polmoni l'energia pasquale che abilita a leggere con occhi nuovi e con speranza inossidabile la situazione dei propri monasteri, decifrando comunitariamente le direzioni operative da seguire per un rilancio qualitativo e così non cedere ad una routine che spesso si sfilaccia in una stanca sopravvivenza. La Pasqua non ci permette di essere pessimisti! “*Non è qui!*”, lo può dire in verità solo la comunità monastica che è testimone felice della presenza del Risorto nel suo vissuto quotidiano.

Il prossimo 8 Aprile, Pasqua 2012, sia l'*open day* di un ciclo nuovo di vitalità monastica e vocazionale!

Vostro,

+  H. Rosa OSB Oliv.

+ Diego M. Rosa OSB Oliv.
Abate Generale

Comunicazioni

1. Dopo le Feste Pasquali avranno inizio le Visite Canoniche incominciando dai nostri monasteri europei. Secondo un uso collaudato forse sarebbe meglio fissarne un preciso calendario ma l'esperienza ricorda che gli imprevisti non mancano e quindi sembra più opportuno contattare preventivamente ogni comunità onde concordare insieme il periodo migliore

per effettuare tale Visita che si svolgerà secondo quanto indicato dai nn. 181-184 delle Costituzioni e i nn. 267-271 del Direttorio.

2. Il 29 dicembre 2011, la comunità dell'Abbazia S. Benedetto di Seregno ha eletto come Priore Conventuale D. Leo M. Kiskinis.

II

*Epistula ad omnes Monachos et Moniales nostrae Congregationis,
occasione Nativitatis Domini, italice et aliis linguis versa*



P. Diego M. Rosa
Abate Generale
della Congregazione benedettina
S. Maria di Monte Oliveto

PAX

Natale 2012

«Quando venne la pienezza del tempo ...» (*Gal* 4,4).

Carissimi confratelli e consorelle,
ecco che cosa è accaduto a Natale: Dio è finalmente venuto in mezzo a noi. L'atteso non ha ritardato, il promesso è arrivato puntualissimo. Se questo è vero, allora è altrettanto vero che ormai tutto cambia.

A Natale, cambia l'indirizzo di Dio che è dovunque c'è un uomo.

A Natale, cambia il senso della storia che riparte dagli ultimi.

A Natale, cambia il canale di comunicazione tra Dio e l'uomo: non più «per mezzo dei Profeti ma per mezzo del Figlio» (*Eb* 1,1).

A Natale, coniugando il verbo “nascere”, possiamo declinare l’alfabeto della speranza per le nostre comunità monastiche. Una speranza “invincibile e impossibile da spegnere” (Ch. Peguy), che attinga a piene sorsate dalla Regola di S. Benedetto. Sperare l’alba anche dentro (l’apparente?) tramonto ... Il futuro desiderato deve muovere il presente. E il futuro germoglia sempre nel presente che comunitariamente progettiamo. Il futuro è ... adesso!

Dio ricomincia da Betlemme. In quel Bambino c’è il cuore di Dio che batte per noi.

«In Lui era la vita e la vita era la luce degli uomini» (Gv 1,4). Ne *I fratelli Karamazof* di Dostoevskij c’è un breve dialogo tra due fratelli: «“Ami la vita?”. “Sì, amo la vita”. “Allora sei a metà del cammino, sei già a metà della luce”». E di vita - a diversi livelli - hanno bisogno quasi tutte le nostre comunità!

Nel 2012 ho potuto effettuare visite canoniche ad alcuni monasteri e visite fraterne ad altri. Mi sono trovato di fronte ad una grande varietà di osservanze e di modi di concepire la vita monastica, senza comunque sconfinare dalle nostre Costituzioni e Direttorio. Anche all’interno di una medesima cultura, ci sono talvolta notevoli differenze. Ne ho ringraziato il Signore perché invece di una uniformità livellante ho incontrato quel sano pluralismo recepito dalle nostre Costituzioni (n. 5) e che va considerato una ricchezza per la nostra Congregazione. Naturalmente entro certi limiti e nei binari di alcune coordinate che ci caratterizzano.

I nostri monasteri sfidati dal presente della post-modernità (siamo nell’epoca dei *post* ...) devono essere a loro volta presenze sfidanti: una chiara identità monastica accende la credibilità, offre umile ma seria visibilità e attira probabilmente vocazioni. “*Videtur quod non*”, direbbe S. Tommaso d’Aquino. C’è ancora qualche comunità che, sfilacciandosi in una stanca sopravvivenza, stenta a compiere un percorso che restituisca il giusto spazio ad irrinunciabili valori monastici. Un percorso certo difficile per un insieme di motivi, ma necessario e provvidenziale se esse vogliono collocarsi come realtà non irrilevanti ma profetiche nel cuore delle loro Chiese locali. Altre comunità, invece, stanno elaborando ed acquisendo nuovi equilibri di vita monastica, con quel realismo che è onesto alleato della

speranza. “*Sed contra*”, direbbe ancora il Doctor Angelicus, certe comunità sembrano aver collaudato uno stile di vita monastico autentico nel solco di un recupero intelligente e appassionato di alcune forme del passato ma non sorpassate.

Il Definitorio, con lungimiranza (e coraggio! ...) sta portando avanti un progetto per la vita e la vitalità della nostra Congregazione e questo, come è facilmente comprensibile, sta comportando e comporterà inevitabilmente la chiusura di alcuni monasteri, anche alla luce delle parole di Gv 15,2 sulla potatura dei tralci in vista di un frutto più abbondante: «Ut fructum *plus* afferat» – «perché porti *più* frutto». Non si tratta di una scelta strategica di carattere aziendale o di tecnica di marketing ma una scelta che punta anzitutto ad avere comunità *significativamente* monastiche cioè robuste, vitali e formative. Si rivela perciò necessario che siano anche numericamente più solide. In questa direzione si stanno muovendo anche altre Congregazioni Benedettine. Inoltre, non è da sottovalutare la richiesta di chiudere alcuni monasteri che mi è stata più volte espressa dalla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica. Mi sembra importante che sappiamo intercettare questo *kairòs* con le *sue* opportunità per non rimanere impigliati in un confortante ma alla fine sterile esercizio di pie illusioni fatto di: “vedremo ...”. Questo rientra nell’agenda di speranza per la Congregazione che l’Abate Generale con il Definitorio, guardando obiettivamente in faccia la realtà e in piena convergenza, stanno scrivendo con la penna intinta nel *nunc et hodie* ...

Siamo nell’Anno della fede ... Accogliendo l’invito di Benedetto XVI, tutta la Chiesa è impegnata nella nuova evangelizzazione. E noi monaci, come ci poniamo? Possiamo lasciarci illuminare da quanto si legge al n. 114 dell’*Instrumentum Laboris* della XIII Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi che ha avuto luogo in Vaticano dal 7 al 28 ottobre 2012: «Il rapporto tra monachesimo ed evangelizzazione, come dimostra la storia, è solido e portatore di frutti ... nel monachesimo si mantiene viva l’essenza del Vangelo, il primato della fede, la celebrazione della liturgia, dando un senso ad ogni altra attività per la gloria di Dio». Le nostre comunità monastiche, con la variegata tipologia dei loro modi di presenza al mondo, hanno già in se stesse l’esplicazione sufficiente del proprio servi-

zio nella Chiesa. La loro invisibile fecondità apostolica è limpida e fruttuosa se e quando nasce dalla fedeltà al carisma benedettino. Il solo e semplice fatto di “esserci” - ma con autenticità - è “evangelizzante”!

Nel 2013, con la Solennità del N.S.P. Benedetto, ogni comunità aprirà l'anno sette volte centenario dell'arrivo del nostro Fondatore e amici a Monte Oliveto. Dovrà essere un anno giubilare di forte spessore spirituale, durante il quale saremo chiamati a coniugare *memoria-identità-progettualità*, con rinnovata freschezza e mirata operatività. Sono certo che questo evento lascerà un formidabile supplemento di adesione convinta e convincente per la vita monastica insieme all'augurio che tutti i nostri monasteri siano benedetti “merito et numero”.

L'angelo della notte di Natale ci annuncia «una grande gioia» (Lc 2,10), purché abbiamo a portata di mano l'ossigeno della fede, l'olio dell'amore fraterno e la scintilla della speranza. Che questa fiamma riaccesa a Natale non si spenga mai più: nel nostro cuore, nella nostra comunità monastica, nella nostra Congregazione.

Siete tutti e sempre presenti nel mio pensiero e nella mia preghiera.

Nella gioia della comunione,

+ Diego M. Rosa OSB oliv.

+ Diego M. Rosa OSB oliv.
Abate Generale

Comunicazioni:

1. Con il 31 gennaio 2013 avrà termine la presenza della nostra Congregazione nel monastero di S. Stefano di Bologna.
2. Il Definitorio, il 19 novembre 2012, ha preso la decisione di chiudere il monastero di Waialua nelle Hawaii e quello di San Luis Obispo in California. In data 21 marzo 2013, Festa del Transito del N.S.P. Benedetto, la nostra Congregazione cesserà di essere canonicamente presente in quei due monasteri.

DECRETA A.D. 2012

I

*Suppressio monasterii et canonica erectio ad “Domus religiosa”
Sancti Stephani de Bononia.
Canonica erectio monasterii Sancti Georgii de Ferrara*

Prot. n. 4 / 2012
06.02.2012

II

*Decretum quo indultum exclaustationis
D. Isidoro M. Derouen per annos tres conceditur*

Prot. n. 5 / 2012
07.02.2012

III

*Decretum quo indultum exclaustationis
D. Paulo M. Meaden per annos tres conceditur*

Prot. n. 6 / 2012
07.02.2012

IV

Suppressio monasterii Sanctae Mariae Montis Oliveti in Ghana

Prot. n. 7 / 2012
07.02.2012

V

*Transitum D. Augustini M. Tawia-Yeboah
ab Monasterio Sancti Nicolai de Rothingo
ad Abbatiam Sancti Benedicti de Serenio*

Prot. n. 8 / 2012

11.02.2012

VI

*Transitum D. Ephræm M. Cruz Alvarado
ab Abbatia Sancti Benedicti de Serenio
ad abbatiam Sactæ Mariæ Novæ de Urbe*

Prot. n. 10 / 2012

22.02.2012

VII

*Transitum D. Ambrosii M. Lecca
ab Archicænobio Montis Oliveti Maioris
ad Monasterium Sancti Georgii de Ferrara*

Prot. n. 11 / 2012

24.02.2012

VIII

*Transitum D. Philippi M. Temple
ab Archicænobio Montis Oliveti Maioris
ad Abbatiam Beccensis*

Prot. n. 12 / 2012

24.02.2012

IX

*Transitum D. Antonii M. Di Salvo
ab Abbatia Sancti Benedicti de Serenio
ad Monasterium Sanctæ Mariæ de Picciano*

Prot. n. 13 / 2012

15.03.2012

X

*Confirmatio D. Basilii M. Franchi in Magistrum formationis
Monasterii Sancti Bernardi Tolomei in Guatimala*

Prot. n. 14 / 2012
17.03.2012

XI

*Confirmatio D. Aloisii M. D'Altilia in Magistrum formationis
Abbatiae Sancti Benedicti de Serenio*

Prot. n. 16 / 2012
31.03.2012

XII

*Electio D. Marci M. Nolan in Priorem, per sexennium,
Monasterii Sanctae Crucis apud Rostrevor confirmatur*

Prot. n. 17 / 2012
01.04.2012

XIII

*Electio D. Raymundi M. Roh in Priorem, per sexennium,
Monasterii Resurrectionis Christi in California confirmatur*

Prot. n. 18 / 2012
21.04.2012

XIV

*Transitum D. Nicolai M. Capone
ab Monasterio Christi Regis Londinii
ad Monasterium Sancti Georgii Ferrariæ*

Prot. n. 19 / 2012
21.04.2012

XV

*Decretum quo conceditur D. Gregorio M. Antonelli
indultum discedendi ab Congregatione S. Mariæ Montis Oliveti
ad dioecesin Brixienis*

Prot. n. 21 / 2012

19.05.2012

XVI

*Adprobatio Abbatis Generalis qui accipit in nostram Congregationem
D. Patricii (Marci) Davitti per initium triennalis probationis*

Prot. n. 22 / 2012

30.05.2012

XVII

*Transitum D. Gabrielis M. de Olivera Bispo
ab Monasterio Nostræ Dominæ a Spe in Brasilia
ad Abbatiam Sancti Benedicti de Serenio*

Prot. n. 24 / 2012

01.07.2012

XVIII

*Nominatio D. Henrici Capdeville in Superiorem, per sexennium,
Monasterii Sanctæ Trinitatis apud Sanctum David*

Prot. n. 27 / 2012

06.08.2012

XIX

*Nominatio D. Roberti M. Lussier in Magistrum formationis
Abbatiae Dominæ Nostræ de Guadalupe, apud Pecos*

Prot. n. 28 / 2012

07.08.2012

XX

*Transitum D. Ioseph M. Bagnoli
ab Monasterio Sancti Georgii Ferrariæ
ad Abbatiam Sancti Benedicti de Serenio,*

Prot. n. 31 / 2012
20.08.2012

XXI

*Transitum D. Viti M. Latorre
ab Monasterio Sanctæ Mariæ de Picciano
ad Archicænobium Montis Oliveti Maioris*

Prot. n. 32 / 2012
03.09.2012

XXII

*Transitum D. Abrahæ M. Zarate Zanotelli
ab Archicænobio Montis Oliveti Maioris
ad Monasterium Sancti Nicolai de Rothingo*

Prot. n. 34 / 2012
24.10.2012

XXIII

*Suppressio monasterii Resurrectionis Christi
in Sancto Aloisio Episcopo (USA)*

Prot. n. 36 / 2012
10.12.2012

XXIV

*Suppressio monasterii B.M.V. Spiritus Sancti Sponsæ Insularum
Hawaiiensium (USA)*

Prot. n. 37 / 2012
10.12.2012

ACTA PATRUM DEFINITORII A.D. 2012

Acta in Definitorio

I

Coadunati in Archicænobio Montis Oliveti Maioris, diebus 1 - 3 Februarii

Ordine del giorno

A.- Preci iniziali del P. Abate Generale.

B.- Introduzione del P. Abate Generale.

1. Visione generale di tutti i monasteri della Congregazione.

1.1. Monasteri in Italia:

Monte Oliveto Maggiore

Lendinara, Seregno, Picciano, Rodengo, Camogli

Roma.

Firenze.

Bologna-Ferrara.

1.2. Monasteri in Francia e Israele.

Le Bec

Maylis

Mesnil + Moustier

Abu Gosh

1.3. Monasteri in United Kindgom.

London

Turvey

Rostrevor

1.4. Monasteri negli USA.

Pecos

S. Luis Obispo

St. David

Waialua

Opelousas

1.5. Monastero di Akwaboa (Ghana).

1.6. Monastero di Kyung Nam (Korea).

1.7. Monastero di Boca del Monte (Guatemala).

1.8. Monasteri di Rebeirao Preto e Vila Esperança (Brasil).

2. Esame del lavoro della Commissione Capitolare sul Carisma Olivetano.

3. Richiesta del II Def. d. Giacomo M. Ferrari.

4. Richiesta dell'azienda agraria di Monte Oliveto.

Omissis

9. Economia. Relazione del II Def. d. Giacomo M. Ferrari.

10. Dispensa per d. Edward M. Pushparaj (prof. temp. il 8 maggio 2011, Bologna).

11. Varie ed eventuali.

V e r b a l e

I Sessione

1° febbraio 2012 ore 9.30

Alle ore 9.30 del 1° febbraio 2012 si riunisce il Definitorio in seduta Plenaria nella Sala Tre Fondatori nell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore.

Sono presenti: il P. Abate generale d. Diego M. Rosa, che presiede, il Vicario dell'Abate Generale d. Roberto M. Donghi, l'Economo generale d. Giacomo M. Ferrari, il III Definitore P. Charles-Eugène M. Galichet, il Procuratore Generale d. Virgilio M. Sabatini, il V Definitore d. James M. Liprie e il VI Definitore d. Bernardo M. Gianni.

A.- Il P. Abate generale inizia i lavori attraverso la preghiera (cf. allegato 1).

B.- Il P. Abate generale presenta la propria introduzione. Osserva che occorre valutare in modo realistico e al tempo stesso profetico le situazioni delle nostre comunità ponendo attenzione a tre aspetti: conoscere, discernere e decidere. L'orizzonte di fondo dovrà mantenersi non nello spirito di dominio, ma di umiltà e di servizio come ha affermato il S. Padre nei giorni scorsi. Rileva che occorre un doppio binario: *koinonia* e *diakonia*. Infine osserva che non ci si deve appiattire solo amministrare il presente ma occorre diventare artefici e quasi artisti del futuro con una certa creatività, per prospettare situazioni anche se non ottimali ma fattibili ed efficaci.

Il P. Abate generale chiede che i Definitori esprimano la loro opinione.

L'Economo generale chiede se l'Abate generale si aspettava una simile situazione.

Il P. Abate generale si dice sorpreso per la gravità dei problemi e che spesso si tratti di problemi arretrati e non risolti da molto tempo.

Omissis

Il P. Abate generale fa proseguire i lavori del Definitorio secondo l'ordine del giorno.

I. Visione generale di tutti i monasteri della Congregazione

Il P. Abate generale rileva che nella Congregazione si respira un certo vento di primavera e di ripresa, anche vocazionale.

1.1. Monasteri in Italia:

Monte Oliveto Maggiore: Relatore P. Vicario dell'Abate generale.

Il relatore osserva la vivacità vocazionale e la serenità della Comunità.

Omissis

Seregno. Relatore dell'Abate generale.

Omissis

Lendinara. Relatore P. Abate generale.

Omissis

Picciano. Relatore P. Abate generale.

Omissis

Rodengo. Relatore P. Abate generale.

Omissis

Camogli. Relatore P. Abate generale.

Il relatore osserva che la Comunità è serena.

Omissis

L'Economo generale rileva che Camogli ha un fabbricato immenso e che non ha senso che sia gestito da soli tre monaci. Inoltre è necessario compiere degli investimenti perché l'immobile sta andando in rovina e occorre intervenire.

Omissis

D. Bernardo M. Gianni rileva la differenza abissale a Settignano tra prima e dopo la ristrutturazione con CL, passando da una situazione fatiscente e vergognosa e un vero gioiello. Una cosa simile dovrebbe essere fatta a Camogli.

Roma. Relatore Procuratore generale.

Il relatore chiede che sia presente un terzo monaco. Sottolinea che comunque non è importante il numero ma che tra i membri della Comunità vi sia fraternità e carità.

Omissis

Firenze: Relatore VI Definitore, d. Bernardo M. Gianni.

Il relatore rileva la presenza di una piccola realtà monastica che tuttavia si sforza di rimanere fedele alla propria vocazione. Osserva che il clima che si mantiene vivo nella Comunità è di comunione, in cui gli anziani stanno bene. Ribadisce che essendo un monastero di città per dare un contrappeso monastico si vive una intensa liturgia. Rileva la presenza di segni vocazionali e la novità recente del nuovo sito internet.

Bologna-Ferrara: Relatore II Definitore, d. Giacomo M. Ferrari.

Omissis

Il P. Abate generale propone che della Comunità Bologna-Ferrara rimanga un solo monastero in una forma dignitosa.

Omissis

Osserva che occorrerà di certo uno stile monastico e non parrocchiale come è stato sino ad ora.

1.2. Monasteri in Francia e Israele: Relatore III Definitore P. Abate Charles M. Galichet.

Le Bec

Omissis

Maylis

Omissis

Mesnil-Moustier

Omissis

Abu Gosh

Il relatore osserva che non ci sono molte novità e che la Comunità ha una buona vita fraterna e liturgica.

1.3. Monasteri in United Kindgom: Relatore P. Abate Generale.

London

Il P. Abate generale rende noto che nel novembre scorso è andato nel monastero di Londra per annunciare ai monaci che la Comunità sarebbe

stata soppressa, anche se è stato detto in una modalità fraterna e colloquiale, per nulla impositiva. Osserva che ovviamente non può rimanere la nostra presenza solo in funzione della parrocchia. Rileva che ha detto chiaramente ai monaci che terminato l'anno pastorale sarà terminata anche la nostra presenza a Londra. Osserva che occorre pensare all'uso dell'immobile

Omissis

L'Economo generale osserva di essere favorevole alla proposta della Fondazione S. Giuseppe, ma con l'avvertenza di indicare con chiarezza e precisione l'entità della manutenzione straordinaria.

Turvey

Il P. Abate generale

Omissis

rileva che alla modifica costituzionale “ad experimentum” sulla “cella” approvata alla Dieta di Monte Oliveto svoltasi dal 16 al 23 maggio 2011 (cf. *Asterischi* 18/1 [2011] 3) venga aggiunto che «sia il monastero sia la cella da esso dipendente devono essere almeno dello stesso continente, perché vi sia una reale ed effettiva comunicazione e non solo un rapporto nominale e fittizio tra monastero e cella».

Il Definitorio approva.

Rostrevor

Il P. Abate generale

Omissis

Rileva che la Comunità ha chiesto di poter eleggere il Priore perché costituita da sei professi perpetui.

1.4. Monasteri negli USA: Relatore V Definitore d. James M. Liprie.

Opelousas

Il relatore osserva che la Comunità è serena e si dedica molto all'ospitalità spirituale.

Alle ore 12.45 termina la sessione con le preci di rito.

II Sessione 1° febbraio 2012 ore 16.30

Alle ore 16.30 inizia la II sessione con la preghiera di Nona.

Il P. Abate generale fa proseguire la relazione del V definitore d. James M. Liprie.

Pecos

Il relatore osserva che dopo la nomina del nuovo Superiore, d. Aidan M. Gore, la situazione è migliorata sia dal punto di vista monastico sia da quello economico.

Omissis

St. David

Omissis

Waialua

Omissis

Decisione.

Il P. Abate generale concede l'extra claustra di tre anni a d. Isidore M. Derouen.

S. Luis Obispo

Omissis

1.5. Monastero di Akwaboa (Ghana): Relatore III Definitore P. Abate Charles M. Galichet.

Il relatore rileva che bisogna tornare al principio iniziale per capire la difficilissima situazione attuale e all'origine nota due peccati originali:

Omissis

1.8. Monasteri di Rebeirao Preto e Vila Esperança (Brasil): Relatore VI Definitore d. Bernardo M. Gianni.

Vila Esperança

Omissis

Rebeirao Preto

Omissis

1.6. Monastero di Kyung Nam (Korea): Relatore P. Abate generale.

Omissis

1.7. Monastero di Boca del Monte (Guatemala): Relatore P. Abate generale.

Omissis

Alle ore 17.45 termina la sessione con le preci di rito.

III Sessione 2 febbraio 2012 ore 9.30

Alle ore 9.30 inizia la III sessione con la preghiera di rito.

2. *Esame del lavoro della Commissione Capitolare sul Carisma Olivetano*

Il P. Abate generale chiama in Definitorio d. Andrea Santus, segretario della *Commissione capitolare sul carisma olivetano* per presentare una relazione sul lavoro svolto dalla Commissione. La relazione era stata già inviata a tutti i Definitori nonché depositata e registrata nell'archivio della Cancelleria (cf. Prot. 2 / 2012).

D. Andrea M. Santus rileva che la Commissione per lo studio del carisma ha avuto un compito delimitato e esplicitamente indicato dal Capitolo generale del 2010: lo studio della formula di professione, se i nostri monasteri siano o meno *sui iuris*, la modalità di consultazione nel trasferimento di un monaco e l'iter da seguire se un monaco viene eletto superiore di un'altra comunità.

La Commissione si è riunita 3 volte nell'arco di un anno. Prima che si riunisse per la prima volta la Commissione è giunta una lettera inviata dal Prefetto della *Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica*, fatto relevantissimo, mai accaduto nella storia della nostra Congregazione, perché richiama alla fedeltà al carisma olivetano messo in ombra dalle modifiche operate dal Capitolo generale straordinario del 2001. La lettera è stata inviata a tutta la Congregazione dal P. Abate generale affinché fosse di pubblica conoscenza, richiamando anche la doverosa attenzione, soprattutto della Commissione, alle indicazioni giunte dal Dicastero.

Il primo quesito ha riguardato la formula di professione. La Commissione è stata concorde nel sottolineare che la formula di professione approvata nel Capitolo generale del 2001 è una novità assoluta in tutta la storia della

Congregazione per cui la Commissione è giunta con facilità alla conclusione della necessità di recuperare la formula originale ma partendo dalla formula approvata nel Capitolo generale del 2001, salvaguardando l'inserimento del monaco nella comunità locale. La formula del 2001 presenta anche un problema di natura canonica che con la proposta della Commissione viene del tutto risolto.

Il secondo quesito ha riguardato la questione se i nostri monasteri siano o no *sui iuris*. La Commissione ha maturato la consapevolezza che i nostri monasteri non sono *sui iuris* come gli altri monasteri benedettini. Al tempo stesso la Commissione era consapevole che i nostri abati partecipano alle riunioni della Confederazione benedettina riservata ai superiori maggiori e che la nostra Congregazione è entrata nella Confederazione benedettina già da oltre 50 anni prima fra le Congregazioni storiche. Inoltre, la Commissione desiderava salvaguardare la figura dell'abate del monastero nel contesto della chiesa locale. Tenuto conto di tutti questi aspetti la Commissione ha cercato di proporre una sintesi aiutata da P. Sebastiano Paciolla, sottosegretario della *Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica* il quale ha proposto partecipando al secondo incontro, e la Commissione ha accolto, di considerare l'Abate locale e il Priore conventuale come Vicari dell'Abate generale per il singolo monastero che presiedono. In questo modo l'Abate locale è Superiore maggiore per il diritto stesso, è un vero Superiore maggiore ma al tempo stesso è soggetto all'autorità dell'Abate generale e quindi rimangono tutte le conferme dell'Abate generale necessarie per la validità di vari atti come indicato dalle Costituzioni. La Commissione, per la prima volta nella storia della Congregazione, ha quindi stabilito in modo chiaro che gli Abati e i Priori conventuali sono Superiori maggiori in quanto Vicari dell'Abate generale per il singolo monastero che presiedono, anche se i nostri monasteri non sono propriamente *sui iuris* come per gli altri benedettini, ma possono essere considerati *sui iuris* secondo le nostre Costituzioni. È chiaro invece che il Superiore di una casa non formata non è Superiore maggiore perché non è Vicario dell'Abate generale ma è suo delegato. Dopo ogni incontro della Commissione è stato inviato un comunicato a tutte le Comunità per spiegare l'evoluzione dei lavori.

Il terzo quesito riguardava le modalità del trasferimento di un monaco. La Commissione ha preso atto che le Costituzioni offrono già indicazioni chiare. L'Abate generale prima di attuare il trasferimento deve infatti sentire almeno 5 persone: i due Superiori delle Comunità coinvolte, i due Definitori residenti a Monte Oliveto e il monaco interessato. Il verbo "consultare" è già chiaro, ossia l'Abate generale deve ascoltare i 5 monaci aventi diritto ad esprimere il loro parere e poi decidere circa il trasferimento. Per evitare equivoci, la Commissione ha proposto di sostituire il verbo consultare con il sinonimo "sentire"

Il quarto quesito riguardava l'elezione di un monaco a Superiore di un'altra comunità. La Commissione ritiene che la materia sia già ben regolata, sia dal diritto comune che dalle nostre Costituzioni, propone tuttavia di aggiungere un inciso finale: "in tutti i casi la decisione finale appartiene all'Abate generale" che risolve ogni eventuale ambiguità sia per il trasferimento di un monaco come per l'elezione di un monaco a Superiore di un'altra Comunità.

Oltre alle quattro questioni rilevate sopra, la Commissione ha conseguentemente dovuto armonizzare tutto il corpus costituzionale secondo le proposte avanzate, mantenendo le modifiche del Capitolo generale 2001 che sono conformi al carisma olivetano. In particolare al n. 1 delle Costituzioni si è recuperato quanto il Papa Giovanni Paolo II nella sua lettera per il 650^{mo} anniversario del Transito del nostro san Bernardo indicava come peculiare della nostra Congregazione centralizzata.

D. Andrea M. Santus rileva che la Commissione nelle tre riunioni ha sempre operato con grande comunione, in particolare nelle ultime due che sono state quelle fondamentali. Su indicazione del P. Abate generale osserva che per problemi di salute d. Giorgio M. Picasso non ha potuto partecipare fisicamente alla prima e alla terza riunione, ma ha sempre inviato i lavori che gli venivano di volta in volta richiesti e si è sempre interessato degli sviluppi del lavoro della Commissione. Rileva che d. Luigi M. Gioia ha partecipato solo alla prima riunione, ma non alle altre due, e che non ha mai inviato i lavori che gli sono stati chiesti, ma ha inviato due lettere in cui affermava che non partecipava ai lavori per motivi personali.

D. Andrea M. Santus conclude che la Commissione condivide, ritenendo-

la necessaria, la proposta di convocazione di un Capitolo generale straordinario, come ha suggerito P. Paciolla e che i membri della Commissione, considerata la delicatezza e la tecnicità dei temi in esame, sono disponibili ad andare nelle varie comunità della Congregazione per presentare e spiegare il lavoro svolto, soprattutto la bozza di modifica delle Costituzioni che ha una sua linearità, uniformità e consequenzialità.

In Definitorio si apprezza il lavoro svolto dalla *Commissione per il carisma olivetano* e la chiarezza espositiva del suo segretario.

L'ab. Charles M. Galichet rileva che il lavoro svolto dalla Commissione sul carisma sia stato buono. L'unica obiezione che prospetta di carattere generale è l'eccessiva attenzione che viene data in Congregazione a un testo, una legge, mentre viene riservata poca importanza alla vita concreta di come la legge sia vissuta. Osserva che non dobbiamo avere troppa distanza tra la legge e la vita.

Omissis

Il P. Abate generale ringrazia il segretario della *Commissione per lo studio del carisma*, che esce dalla riunione del Definitorio, e ricorda che il lavoro della stessa Commissione andrà presentato alla Congregazione per la Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. Osserva che ora il Definitorio deve decidere se è opportuno convocare un Capitolo generale straordinario per discutere e approvare (o meno) le modifiche normative già approvate dalla Commissione per lo studio del carisma.

Si passa alla votazione espressa in forma esplicita e orale.

Omissis

Decisione.

Il Definitorio ritiene opportuno che nel settembre del 2013 venga riunito un Capitolo generale straordinario per la discussione e l'approvazione delle modifiche del corpus costituzionale presentate dalla Commissione capitolare per lo studio del carisma.

Il Cancelliere, chiesta la parola al P. Abate generale, rende presente che per le nostre Costituzioni il Capitolo generale straordinario non ha potestà legislativa (cf. *Cost.* 154 [153]), per cui sarà necessario chiedere la dispensa da questo numero delle Costituzioni, come fu fatto per il Capitolo generale straordinario del 2001 (cf. ACG A.D. 2001-2002 *Capitulum generalis extraordinarium*, pp. 5-6). Ricorda che nell'ultima pubblicazione del corpus costituzionale sono presenti moltissimi errori, come ha già mostrato per scritto d. Giovanni M. Ponticelli al Capitolo generale 2010 (cf. ACG Capitulum Generale 2010, p. 192-193), per cui ritiene necessario che alle modifiche che verranno approvate al Capitolo generale straordinario del 2013 corrisponda una nuova e corretta edizione del corpus costituzionale di cui dovrebbe essere incaricata la Commissione giuridica. Osserva che anche le traduzioni del nostro corpus costituzionale presentano diversi errori, per cui ritiene che alla Commissione giuridica dovrebbe essere richiesta anche la revisione delle traduzioni, magari con l'ausilio di qualche consulente. Rileva, inoltre, che le moltissime modifiche richieste dalla Commissione economica e pubblicate nell'ultima edizione del corpus costituzionale - aumentando di molto la confusione, come ha sottolineato d. Giovanni M. Ponticelli nell'ultimo Capitolo generale - sono state approvate *ad experimentum* dal Capitolo generale 2010 e restano in vigore sino al Capitolo generale 2016. Alla luce di tutto questo, il cancelliere propone che prima di stampare la nuova e necessaria edizione del corpus costituzionale, non solo siano inserite le modifiche che saranno approvate dal Capitolo generale 2013, ma vengano aggiunte anche le modifiche, se approvate, richieste dalla Commissione economica, così da avere un testo ormai stabile. Osserva che forse le modifiche proposte dalla Commissione economica potrebbero già essere approvate nel Capitolo generale 2013.

L'Economo generale rileva che le modifiche proposte dalla Commissione economica preferirebbe toglierle dal corpus costituzionale per inserirle in un Direttorio a parte.

Il Cancelliere, chiesta la parola al P. Abate generale, concorda pienamen-

te con la pubblicazione di un Direttorio economico che alleggerirebbe il corpus costituzione, tuttavia ricorda anche un Direttorio necessità dell'approvazione del Capitolo generale, cf. *Cost.* 153 [152] g.

Omissis

9. Economia. Relazione del II Definitore d. Giacomo M. Ferrari.
L'Economo generale distribuisce a tutti i membri del Definitorio il dettagliatissimo resoconto del bilancio economico della Congregazione (cf. allegati 4A e 4B).

4. Richiesta dell'azienda agraria di Monte Oliveto

L'Economo generale legge la propria relazione sull'azienda agraria ricordando come gli fu affidata a seguito della visita canonica svolta Monte Oliveto nel 1999/2000 dall'Abate Jean Baptiste Gourion e dal Procuratore generale, d. Virgilio M. Sabatini.

Omissis

Rileva che il programma portato avanti in questi ultimi anni si è concretizzato nel grandissimo impegno economico per la realizzazione della nuova vigna e del restauro della cantina in Monte Oliveto in cui viene venduto il vino.

Come programmi futuri l'Economo generale prospetta l'affidamento dell'azienda agraria alla comunità di Monte Oliveto, anche se manifesta il dubbio se sia opportuno mantenere ancora sotto il controllo diretto del Definitorio l'immobile di Bollano, per poterlo recuperare; forse la vendita di qualche podere per poter restaurare gli altri; le dimissioni da amministratore dell'azienda agraria di Monte Oliveto per problemi di salute.

Il P. Abate generale ringrazia per l'impegno oneroso portato avanti con tanta convinzione e professionalità dall'Economo generale e comprende

le difficoltà subentrate con la salute, per cui accetta le dimissioni ma chiede chi potrebbe diventare il nuovo amministratore dell'azienda agraria di Monte Oliveto.

L'Economo generale propone d. Antonio M. Bran Tecun, che già da qualche tempo lavora in azienda a stretto contatto con Mario Spotti, il fattore.

Decisione.

Il Definitorio decide di consegnare l'amministrazione dell'azienda agraria di Monte Oliveto alla Comunità di Monte Oliveto Maggiore. Il P. Abate generale, come Abate di Monte Oliveto, nominerà l'amministratore dell'azienda.

Omissis

Il Definitorio invita il monaco a contattare congregazioni monastiche eremitiche per il necessario periodo di prova.

8. Richiesta di d. Patrizio Mirri

Il P. Abate generale legge la richiesta di d. Patrizio Mirri (cf. allegato 5) in cui si chiede un podere dell'azienda agraria per trasformarlo in casa di recupero per tossicodipendenti affidandola alla Comunità terapeutica "Promozione umana" di Milano fondata e diretta dal sacerdote don Chino Pezzoli (di cui viene segnalato anche il sito internet: www.condidoon-lus.it).

Il P. Abate generale chiede all'Economo generale un parere sulla fattibilità della richiesta.

L'Economo generale mostra subito il proprio parere favorevole purché tutte le spese siano a carico dei responsabili di questa associazione che prenderà il podere. Propone che venga reso disponibile il podere di Moccio, non troppo vicino all'abbazia.

Decisione.

Il Definitorio accoglie la richiesta presentata da d. Patrizio Mirri circa l'assegnazione del fabbricato di un podere dell'azienda agraria di Monte Oliveto alla Comunità terapeutica "Promozione umana" di Milano, fondata e diretta dal sacerdote don Chino Pezzoli, per farne una casa di recupero per tossicodipendenti. Viene concesso l'immobile del podere di Moccio e si pongono come condizioni che tutte le spese di ordinaria e di straordinaria manutenzione, nonché di mantenimento (luce, riscaldamento e acqua) siano a carico della Comunità "Promozione umana" a cui sarà affidato l'immobile.

Alle ore 12.45 termina la sessione con le preci di rito.

IV Sessione 2 febbraio 2012 ore 16.30

Alle ore 16.30 inizia la IV sessione con la preghiera di Nona.

A questa riunione manca il Procuratore generale, d. Virgilio M. Sabatini.

Viene chiamato in Definitorio d. Antonio Bran Tecun per presentare una relazione sull'azienda agraria.

D. Antonio Bran Tecun legge la relazione sull'azienda agraria per l'anno 2011 (cf. allegato 6) in cui si evidenzia la divisione in due settori: agricoltura (con la cantina) e gli immobili. Sottolinea che la situazione non è rosea in entrambi i settori, con un calo di produzione e di vendite per l'agricoltura e con molte ristrutturazioni da compiere negli immobili.

Omissis

Terminata la relazione, d. Antonio M. Bran Tecun esce dalla riunione del Definitorio.

Omissis

Alle ore 17.50 termina la sessione con le preci di rito.

**V Sessione
3 febbraio 2012 ore 9.30**

Alle ore 9.30 inizia la V sessione con la preghiera di rito.

A questa riunione manca il Procuratore generale, d. Virgilio M. Sabatini.

Omissis

Ghana.

Omissis

Decisione.

Il Definitorio plenario ritiene che sia impossibile continuare la fondazione del Ghana e ne decide la chiusura.

Viene affidato all'Economo generale la gestione del bene immobile perché ne trovi una possibile cessione ad un altro Istituto religioso che ci permetta di recuperare almeno in parte il grosso investimento economico sostenuto nella costruzione del monastero.

Il P. Abate generale rileva che occorre ringraziare per tutto il notevole impegno profuso per questa fondazione l'Economo generale e d. Sergio M. Livi, Priore della Comunità di Bologna, nonché, la Comunità di Bologna, quella di Monte Oliveto e, nella parte finale, la Comunità di Abu Gosh nella persona del suo Abate e soprattutto nella disponibilità di d. Jean Michel Claudon. Osserva che questa decisione non significa chiusura definitiva verso l'Africa, ma che occorre partire in un modo molto diverso.

Omissis

Bologna

Il P. Abate generale chiede di riprendere la discussione sulla Comunità Bologna-Ferrara per giungere a una soluzione e prospetta che Ferrara diventi un vero monastero

Omissis

Il Cancelliere, chiesta la parola al P. Abate generale, osserva che una presenza monastica deve essere all'interno di una forma giuridica e non può essere solo "de facto". Prospetta per Bologna la forma giuridica già presente per S. Maria Nova, ossia della "Domus religiosa" dipendente direttamente dall'Abate generale e dal Definitorio in cui l'Abate generale nomina un suo delegato quale Superiore.

Decisione. Bologna-Ferrara.

Il Definitorio, tenuto conto della situazione venutasi a creare nell'unica Comunità residente in Bologna-Ferrara, ritiene opportuna la seguente decisione:

- *Il monastero di S. Stefano di Bologna è costituito in "Domus religiosa" dipendente direttamente dall'Abate generale e dal Definitorio e dovrà essere composto al massimo di tre monaci di voti perpetui.*
- *Viene costituita la "casa non formata" di Ferrara della quale verrà nominato il Superiore.*

Omissis

- *Per quanto riguarda l'aspetto economico e le contingenti problematiche di natura finanziaria la "Domus religiosa" di Bologna avrà come responsabile amministrativo l'Economo generale.*
- *Al monastero di Bologna, divenuto "Domus religiosa", viene sospeso il noviziato.*

Su sua richiesta viene ammesso in Definitorio d. Giovanni M. Ponticelli per una comunicazione.

D. Giovanni M. Ponticelli chiede che i monaci non italiani quando vengono trasferiti in monasteri in Italia si premurino di trasferire anche la residenza e la tessera sanitaria e non lasciarla a Monte Oliveto Maggiore, ossia ad Asciano, perché in caso contrario diventa molto problematico per loro sia il rinnovo del permesso di soggiorno, sia usufruire del servizio sanitario nazionale.

Terminata la comunicazione, d. Giovanni M. Ponticelli esce dalla riunione del Definitorio.

Il P. Abate legge la richiesta di extra claustra presentata da d. Paul M. Meaden (cf. allegato 8), monaco di Pecos.

Decisione.

Il P. Abate generale concede l'extra claustra per tre anni a d. Paul M. Meaden.

10. Dispensa per d. Edward M. Pushparaj (prof. temp. il 8 maggio 2011, Bologna)

Il P. Abate generale legge la richiesta di dispensa dai voti temporanei presentata da d. Edward M. Pushparaj (cf. allegato 9), professore temporaneo della Comunità di Bologna.

Il Vicario dell'Abate generale chiede come sia possibile richiedere una dispensa dopo solo sei mesi dalla professione.

Decisione.

Il Definitorio accoglie la richiesta di dispensa dai voti temporanei di d. Edward M. Pushparaj.

Omissis

Alle ore 12.45 termina la sessione e il Definitorio con le preci di rito.

+ Diego M. Rosa OSB oliv.

+ Diego M. Rosa OSB oliv.
Abate Generale



d. Roberto M. Nardin OSB oliv.

d. Roberto M. Nardin, OSB oliv.
Cancelliere

II

Coadunati in Archicænobio Montis Oliveti Maioris, diebus 1 - 3 Maii

Ordine del giorno

1. Richiesta di incardinazione definitiva nella diocesi di Brescia del monaco e sacerdote d. Gregorio M. Antonelli.

Omissis

Verbale

11 maggio 2012 ore 11.30

Alle ore 11.30 dell'11 maggio 2012 si riunisce il Definitorio in seduta parziale nella Sala dell'appartamento dall'Abate generale nell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore.

Sono presenti: il P. Abate generale d. Diego M. Rosa, che presiede, il

Vicario dell'Abate Generale d. Roberto M. Donghi, l'Economo generale d. Giacomo M. Ferrari, il III Definitore P. Charles-Eugène M. Galichet e il VI Definitore d. Bernardo M. Gianni.

Si passa la discussione e approvazione dei vari punti dell'ordine del giorno.

1. Richiesta di incardinazione definitiva nella diocesi di Brescia del monaco e sacerdote d. Gregorio M. Antonelli

Richiesta di incardinazione definitiva nella diocesi di Brescia del monaco e sacerdote d. Gregorio M. (Luca) Antonelli presentata dalla curia diocesana di Brescia (allegato 3). D. Antonio M. Antonelli era già stato accolto *ad experimentum* in quella diocesi (dal 1° luglio 2012) a seguito dell'indulto temporaneo di escaustrazione concesso dall'Abate generale.

Decisione.

Il Definitorio accoglie la richiesta.

Omissis

Alle ore 12.30 termina la riunione del Definitorio con le preci di rito.

+ *Diego M. Rosa OSB oliv.*

+ Diego M. Rosa OSB oliv.
Abate Generale



d. Roberto M. Nardin OSB oliv.

d. Roberto M. Nardin, OSB oliv.
Cancelliere

III

Coadunati in Archicænobio Montis Oliveti Maioris, diebus 3 - 6 Iulii

Ordine del giorno

1. Introduzione del P. Abate generale.
2. Linee programmatiche generali.
3. Monasteri in Italia, ipotesi di ristrutturazione. Relazione: VI Definitore, d. Bernardo M. Gianni.
4. Monasteri in Francia e Israele. Relazione: III Definitore, Ab. Charles M. Galichet.
5. Monasteri in USA. Relazione: V Definitore, d. James M. Liprie.
6. Monasteri in Guatemala e Corea. Relazione: Vicario dell'Abate generale.
7. Monasteri in Brasile. Relazione: VI Definitore, d. Bernardo M. Gianni.
8. Monasteri di Rostrevor e Turvey. Relazione: P. Abate generale.
9. Monastero di Londra. Relazione: Economo generale, d. Giacomo M. Ferrari.
10. Monastero soppresso del Ghana. Relazione: P. Abate generale.
11. Suggerimento da parte della *Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica* rivolto alle congregazioni monastiche maschili in cui si chiede di valutare la possibilità di chiudere qualche monastero.
12. Capitolo generale del 2013.
13. Richiesta ufficiale da parte dell'arcivescovo di Siena per al consegna alla nostra Congregazione della Rettoria di S. Cristoforo di Siena.
14. Rivista *l'Ulivo*.
15. Varie ed eventuali.

V e r b a l e

I Sessione 3 luglio 2012 ore 9.30

Alle ore 9.30 del 3 luglio 2012 si riunisce il Definitorio in seduta Plenaria nella Sala Tre Fondatori nell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore.

Sono presenti: il P. Abate generale d. Diego M. Rosa, che presiede, il Vicario dell'Abate generale d. Roberto M. Donghi, l'Economo generale d. Giacomo M. Ferrari, il III Definitore Ab. Charles-Eugène M. Galichet, il Procuratore Generale d. Virgilio M. Sabatini e il VI Definitore d. Bernardo M. Gianni. Assente giustificato il V Definitore, d. James M. Liprie.

1. Il P. Abate generale inizia i lavori attraverso la preghiera (cf. allegato 1) e l'ascolto della Parola di Dio (*Ez* 37,1-14), offrendo una riflessione introduttiva (cf. allegato 2).

Il P. Abate generale propone che il Definitorio, oltre a quanto già riferito dal nostro Corpus costituzionale, abbia ulteriori attenzioni per la Congregazione, più precisamente:

1. Aprire porte di futuro ai nostri monasteri: quasi tutti ne hanno bisogno.
2. Offrire otri adatti per versarvi il vino nuovo.
3. Compiere scelte coraggiose di fronte ad alcune situazioni quasi irreversibili.

Il P. Abate generale fa proseguire i lavori del Definitorio non secondo l'ordine del giorno, ma iniziando al punto 2 visto che è il relatore del punto 1 è il VI Definitore, non ancora arrivato.

1. Visione generale di tutti i monasteri della Congregazione

1.2. Monasteri in Francia e Israele: Relatore III Definitore P. Abate Charles M. Galichet.

L'Ab. Charles M. Galichet rileva che le comunità francesi hanno tutte una buona vita spirituale e sono osservanti nella vita monastica.

Omissis

Alle ore 10 entra in Definitorio il VI Definitore, d. Bernardo M. Gianni.

P. Abate generale ricorda la situazione in Italia con la presenza di troppi monasteri che non possono garantire una dignitosa vita monastica, anche se si nota un certo risveglio vocazionale.

3. Monasteri in Italia, ipotesi di ristrutturazione

Relazione: VI Definitore, d. Bernardo M. Gianni.

Entra in Definitorio d. Ugo M. de Sangro, chiamato come traduttore in francese per l'Ab. Galichet.

D. Bernardo M. Gianni presenta la propria relazione (cf. allegato 3) in cui, a partire dall'esperienza storica olivetana dell'ultimo secolo, vengono evidenziate varie prospettive attraverso le quali interpretare il monachesimo. D. Gianni propone come griglia di discernimento:

- Memoria storica olivetana.
- Patrimonio di valore monumentale.
- Vita comunitaria e osservanze monastiche.
- Vitalità vocazionale.
- Architettura e posizione geografica funzionale alla vita monastica.
- Proprietà.
- Possibilità di lavoro monastico (artigianato, commercio, agricoltura, accoglienza).
- Aspetto economico.
- Presenza della parrocchia.
- Prossimità o meno ad altri monasteri olivetani o benedettini.

Omissis

Il P. Abate generale osserva che il Definitorio deve orientarsi verso soluzioni operative, senza rinviare sempre, senza mai risolvere i problemi.

Il Procuratore generale rileva che anche in passato si è operato verso la chiusura di alcuni monasteri.

Omissis

L'Economo generale propone di accorpare Camogli con Rodengo, anche per accentuare la vocazione di accoglienza di Camogli in cui si potrebbero canalizzare le vacanze estive della parrocchia di Rodengo.

Il P. Abate generale ribadisce che occorrono delle risposte credibili e serie da parte del Definitorio senza rinviare continuamente la soluzione dei problemi.

Omissis

Il P. Abate generale osserva che le indicazioni che ci vengono offerte come criteri per la situazione attuale sono soprattutto:

1. Il suggerimento da parte della *Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica* rivolto alle congregazioni monastiche maschili in cui si chiede di valutare la possibilità di chiudere qualche monastero.
2. L'esigenza di essere sempre presenti con il nostro stile di monaci, pur nel rispetto nelle scelte diverse di ogni singolo monastero.

13. Richiesta ufficiale da parte dell'arcivescovo di Siena per al consegna alla nostra Congregazione della Rettoria di S. Cristoforo di Siena

Il P. Abate generale, dopo aver letto la lettera dell'arcivescovo di Siena in cui si propone che la Rettoria di S. Cristoforo venga affidata agli

Olivetani (cf. allegato 4), informa che la Comunità di Monte Oliveto, consultata di recente, si è mostrata ampiamente favorevole affinché la Congregazione assuma la predetta Rettoria.

Il P. Abate generale si mostra poco propenso ad accogliere la proposta dell'arcivescovo di Siena, pur essendo molto allettante, a causa della situazione precaria della Congregazione che è in Italia.

Alle ore 12.45 termina la sessione con le preci di rito.

II Sessione 3 luglio 2012 ore 16.00

Alle ore 16.00 inizia la II sessione del Definitorio.

Il P. Abate generale legge le proposte della Commissione capitolare per il Centenario del 2013 (cf. allegato 5) in cui propone che *l'anno centenario inizi l'11 luglio 2013 e termini il 19 agosto 2014*.

Alla fine di agosto del 2013 si propone una *statio* a Monte Oliveto - dal titolo: "Tre giorni di ritorno alle fonti: dalla città di Siena al deserto di Accona" - e così suddivisa:

28 agosto 2013 arrivo a MOM

29 agosto mattina: tavola rotonda: ambiente socioculturale di Siena all'inizio del XIV sec.

Relatori: Prof. Pellegrini e d. Bernard M. Buchoud. Moderatori: d. Luigi Gioia o d. Roberto Nardin.

29 agosto pomeriggio: Relazione d. Guillaume Jedrzejczak, già abate di Mont des Cats.

30 agosto mattina: pellegrinaggio dalla chiesa di Melanino.

30 agosto pomeriggio: Messa votiva di S. Bernardo Tolomei.

30 agosto pomeriggio Conferenza di Cecilia Falchini, monaca di Bose.

Si propone che venga pubblicata la traduzione in inglese del *Chronicon*.

Omissis

Il P. Abate generale presenta le Comunità degli USA, mancando d. James M. Liprie

Pecos

Il P. Abate generale afferma di essere molto soddisfatto dell'operato di d. Aidan M. Gore come Superiore, al quale si erano chieste quattro cose e tutte sono state o stanno per realizzarsi:

- Stile benedettino
- Ripresa vocazionale
- Risanamento finanziario
- Chiarire la situazione dei monaci che sono fuori dal monastero.

Lousiana

Il P. Abate generale osserva che la comunità sembra proseguire bene.

St. David

Omissis

Waialua

Il P. Abate generale osserva che la comunità sembra avere pochissime prospettive di futuro.

S. Luis Obispo

Il P. Abate generale rileva che la comunità presenta una situazione fragile.

Turvey

Il P. Abate generale rileva che la comunità è cella di St David, ma nell'ultima riunione del Definitorio si era deciso che le celle possono essere tali solo di monasteri dello stesso continente.

Omissis

Soppressione del monastero di Londra

Il P. Abate generale chiede all'Economo generale di illustrare la situazione.

Omissis

Il P. Abate generale osserva che i due monaci presenti a Londra dovranno decidere in quale Comunità risiedere e, ovviamente, dovranno lasciare Londra perché la nostra presenza in quel monastero cesserà, per cui non ha alcun senso lasciare delle stanze per quei monaci.

Decisione.

L'Abate generale scriverà una lettera a d. Bernard M. Akoeso notificandogli che cesserà il suo servizio di parroco il 30 luglio prossimo. Lo stesso P. Abate generale scriverà al vescovo della diocesi in cui è presente il monastero di Londra per informare che d. Bernard M. Akoeso cesserà la sua attività di parroco il 30 luglio prossimo.

Il P. Abate generale propone di proseguire con il n. 14 dell'odg e chiama a parlarne d. Roberto M. Nardin, presente in Definitorio come cancelliere.

Rivista l'Ulivo

D. Roberto M. Nardin osserva che il grosso problema della rivista è dato dalle traduzioni perché richiedono molto tempo allungando e ritardando costantemente i tempi della pubblicazione. Per ovviare a questo problema e tenuto conto che d. Oliveto M. Gérardin ha chiesto di smettere di occuparsi della cronaca, d. Nardin propone di togliere la cronaca dalla rivista per-

ché diventi una lettera circolare inviabile facilmente per e-mail a tutta la Congregazione, oltre ad inserirla nel sito web. È da registrare l'uscita di d. Luigi M. Gioia dal direttivo della rivista, rendendo più pesante la gestione e il confezionamento stesso de *l'Ulivo*, ridotto ora a un numero annuale. D. Nardin propone, pertanto, che venga istituita una redazione, soprattutto nell'ambito di segreteria, che possa far fronte alle necessità spicciole ma determinanti, come la correzione delle bozze e la gestione degli abbonamenti.

Omissis

L'Economo generale si mostra favorevole alla pubblicazione di un solo fascicolo annuale, ma di peso.

Il Vicario dell'Abate generale rileva che una rivista con un solo numero all'anno non è più una rivista e chiede che si ritorni ai due numeri.

Decisione.

Viene accolta la proposta di togliere la cronaca dalla rivista l'Ulivo.

I monasteri che lo desiderano possono inviare la propria cronaca al responsabile del sito web della Congregazione che la inserirà in rete.

Il P. Abate generale si incarica di costituire una redazione de l'Ulivo più ampia.

Alle ore 17.45 termina la sessione con le preci di rito.

III Sessione 4 luglio 2012 ore 9.30

Alle ore 9.30 inizia la III sessione del Definitorio.

Il P. Abate generale fa riprendere il lavoro dal n. 6 dell'ordine del giorno.

6. Monasteri in Guatemala e Corea. Relazione: Vicario dell'Abate generale

Omissis

Corea

Omissis

7. Monasteri in Brasile. Relazione: VI Definitore, d. Bernardo M. Gianni

Rebeirão Prêto

Omissis

Vila Esperança

D. Bernardo M. Gianni rileva che la situazione a Vila Esperança promette molto bene, anche con una significativa vita liturgica ben curata.

Omissis

12. Capitolo generale del 2013

Il P. Abate generale ricorda che è stata accolta dal Definitorio la proposta di indire il prossimo Capitolo generale straordinario nel 2013 e che è già stata presentata alla *Congregazione per la vita consacrata e le società di vita apostolica*, la richiesta di renderlo legislativo.

Come aspetti operativi si giunge alla seguente

Decisione.

Il Capitolo generale del 2013 si svolgerà a Monte Oliveto Maggiore dal 26 al 31 agosto.

Con la lettera di Pasqua il P. Abate generale invierà anche il decreto di indizione del Capitolo generale.

La Statio come conclusione dell'anno centenario si svolgerà a Monte

Oliveto nei giorni 28-30 agosto 2014.

Nella prossima Dieta di gennaio 2013 verrà nominato l'Oratore del Capitolo generale straordinario.

10. Monastero soppresso del Ghana. Relazione: P. Abate generale

Omissis

Il P. Abate generale ricorda che l'ultimo Definitorio aveva incaricato l'Ab. Charles M. Galichet per rendere operativa la chiusura del monastero del Ghana.

L'Ab. Charles M. Galichet rileva che si è recato nella comunità del Ghana per rendere nota la soppressione ma è stato rifiutato, insultato e persino fatto oggetto di violenza fisica da parte dei monaci olivetani presenti in quella Comunità!

Omissis

Alle ore 12.05 termina la sessione con le preci di rito.

IV Sessione 4 luglio 2012 ore 16.00

Alle ore 16.00 inizia la IV sessione del Definitorio.

Il P. Abate generale chiede ai Padri Definitori se qualcuno ha qualche osservazione sul Ghana.

Omissis

Il Procuratore ribadisce, quindi, che è necessario, con molta umiltà e oggettività, riconoscere i gravi errori compiuti dal Definitorio nella fondazione del Ghana sia all'inizio sia durante tutto il percorso.

Il P. Abate generale rileva che la fondazione del Ghana ci insegna molte cose, in particolare che non si deve partire velocemente, che non ci si deve fidare troppo dei monaci “fondatori” dei quali occorre preventivamente conoscere bene chi sono e che occorre accogliere le esperienze delle altre Congregazioni monastiche.

Omissis

Il P. Abate generale chiede che si decida sull’edificio dell’ex monastero del Ghana.

Omissis

Alle ore 18.10 termina la sessione con le preci di rito.

V Sessione 5 luglio 2012 ore 9.30

Alle ore 9.30 inizia la V sessione.

Omissis

D. Bernardo M. Gianni, in qualità di Presidente della *Commissione per le vocazioni, la formazione e gli studi* rileva che nel presente sessennio preferirebbe non avere l’Incontro internazionale dei giovani monaci, soprattutto perché gli Incontri svolti in passato non hanno dato buoni frutti.

Il P. Abate generale chiede al Definitorio di esprimersi con voto segreto sulle situazioni discusse nel presente Definitorio plenario.

Omissis

Votazione per scrutinio segreto su:

Soppressione della “domus religiosa” di Bologna, con i seguenti risultati:

Omissis

Decisione.

Il Definitorio, quasi all'unanimità, decide di sopprimere la “domus religiosa” di Bologna.

Omissis

Per i monasteri in USA, il P. Abate generale si recherà nei monasteri di quella nazione e presenterà l'eventualità della chiusura di alcune comunità.

Decisione su S. Cristoforo di Siena.

Il P. Abate generale presenta ancora la richiesta pervenuta dall'arcivescovo di Siena in cui si offre alla Congregazione Olivetana la rettoria di S. Cristoforo.

Omissis

Il P. Abate generale presenta i vantaggi e gli svantaggi dell'accettazione della rettoria di S. Cristoforo. Come aspetti positivi: una chiesa molto frequentata e da tanti giovani con possibili ricadute vocazionali; una casa e una chiesa molto ben restaurata; nessun problema economico di mantenimento di una eventuale comunità monastica; una linea di vitalità nella Congregazione che non solo chiude monasteri. Come aspetti negativi: la mancanza di monaci idonei nella Congregazione; un possibile indebolimento di Monte Oliveto; una contraddizione nella linea del Definitorio orientato alla chiusura di alcuni monasteri in Italia; la situazione molto precaria della presenza Olivetana a Roma contraddice l'apertura di un monastero a Siena.

In Definitorio si afferma che, nell'eventualità dell'accettazione della rettoria di S. Cristoforo, sarà necessario che: diventi cella di Monte Oliveto perché non si può aprire un nuovo monastero mentre se ne chiudono altri; importante la relazione con il mondo giovanile e una liturgia molto ben curata; la presenza di monaci che restano molto tempo in chiesa o almeno in monastero, ciò implica un certo profilo di monaco olivetano non facile da trovare.

Alle ore 11.50 termina la sessione con le preci di rito.

VI Sessione **5 luglio 2012 ore 16.00**

Alle ore 16.00 inizia la VI sessione.

Omissis

Il P. Abate generale chiede al Definitorio di esprimersi con voto segreto sull'accettazione o meno della Rettoria di S. Cristoforo di Siena.

Omissis

Decisione.

Il Definitorio non accoglie la proposta dell'arcivescovo di Siena circa la consegna alla Congregazione Olivetana della Rettoria di S. Cristoforo.

Alle ore 17.50 termina la sessione con le preci di rito.

VII Sessione **6 luglio 2012 ore 9.15**

Alle ore 9.15 inizia la VII sessione a cui partecipano anche d. Ildefonso M. Chessa e d. Stefano M. Greco della comunità di Bologna, convocati dall'Abate generale.

Il P. Abate generale rileva che il Definitorio in corso ha voluto operare un discernimento per ristrutturare la presenza della Congregazione in Italia, anche tenuto conto che la S. Sede chiede di operare verso la soppressione di monasteri. Il P. Abate generale rileva che i criteri utilizzati dal Definitorio siano soprattutto due: la proprietà e la collocazione geografica. Questo significa, prosegue il P. Abate generale, che S. Stefano viene chiuso visto che la presenza Olivetana in Emilia Romagna verrebbe ridotta al monastero di Ferrara, di proprietà.

D. Ildefonso M. Chessa rileva che la presenza Olivetana a Bologna è data da molto tempo, con S. Michele in Bosco e che S. Stefano è una presenza monastica antichissima, del IX secolo, qualche storico ritiene che sia stata di Cluny. D. Chessa continua affermando che non bisogna limitarsi ad una visione autoreferenziale ed egoistica, che guardi solo alla Congregazione. Rileva che da tre anni è iniziata una compagna di fondi per restaurare S. Stefano che ha raccolto 900.000 euro, segno del grande affetto che la città nutre per il monastero. D. Chessa osserva che la Comunità ha investito molte centinaia migliaia di euro per il restauro del monastero, per cui non è azzardato affermare che S. Stefano è ormai di “proprietà” olivetana. D. Chessa osserva che ritiene di avere l’obbligo morale nei confronti della città di Bologna di rimanere a S. Stefano per continuare la presenza monastica restaurando il complesso immobiliare e chiede di portare a termine i progetti di ristrutturazione di S. Stefano restando Olivetano.

D. Stefano M. Greco rileva che nel criterio di proprietà occorre tener presente che nel monastero di S. Stefano sono stati investiti moltissimi fondi, per cui è moralmente di proprietà della Congregazione Olivetana. D. Greco chiede che vi sia investimento di fiducia verso S. Stefano e non tanto in termini monetari quanto in valori spirituali perché la presenza di S. Stefano dal punto di vista spirituale verso la città di Bologna è ormai molto significativa, in quanto polmone spirituale della città. D. Greco rileva che chiudere S. Stefano significa cancellare 648 anni di presenza olivetana a Bologna, con S. Michele in Bosco. D. Greco si chiede, inoltre, se sia intelligente dal punto di vista spirituale chiudere un centro così importante di spiritualità come S. Stefano.

Il P. Abate generale invita i Definitori a porre eventuali domande di chiarimento.

L'Ab. Charles M. Galichet chiede qual è il rapporto della Comunità di S. Stefano con la Congregazione.

D. Ildefonso M. Chessa risponde che ha incontrato la Congregazione attraverso d. Sergio M. Livi, e ciò che lo ha colpito è l'*unum corpus* rispetto agli altri ordini e le altre congregazioni monastiche in cui i monaci sono vicini solo dal punto di vista burocratico o giuridico, ma non esistenziale e vitale come invece lo è per la nostra Congregazione. D. Chessa prosegue rilevando che l'altro aspetto che ha colpito è la figura di san Bernardo Tolomei, di un uomo che ha saputo scavarsi dentro per lasciare spazio al Signore.

L'Economo generale domanda cosa la città si aspetta da S. Stefano.

D. Stefano M. Greco afferma che il cardine della vita monastica è la preghiera comunitaria alla quale partecipano anche diversi fedeli, ed questo che la città si aspetta dai monaci, l'accoglienza liturgica. D. Greco si dice molto sorpreso del fatto che in Congregazione si vociferi che a S. Stefano non si prega, perché questo non è assolutamente vero.

D. Ildefonso M. Chessa afferma che la presenza olivetana a Bologna non è semplicemente funzionale al restauro del complesso monumentale ma si tratta di una presenza spirituale molto significativa per la città che non è disincarnata, ma inserita a livello vissuto profondo, basti ricordare, aggiunge d. Chessa, che i primi laureati in medicina all'Università di Bologna furono due monaci olivetani e che il negozio in via indipendenza chiamato "La cornicina" fu fondato dagli Olivetani per mantenere S. Michele in Bosco.

L'Ab. Charles M. Galichet rileva che se c'è un luogo monastico da essere salvato in città quello è sicuramente S. Francesca Romana e non

Bologna. L'Ab. Galichet osserva che la presenza olivetana a S. Francesca Romana è antichissima e custodisce le spoglie della Santa, inoltre, nella città di Roma non c'è nessuna presenza monastica significativa. L'Ab. Galichet conclude che avere la Comunità di S. Francesca Romana ridotta a pochissimi membri è penoso.

D. Bernardo M. Gianni afferma che ha la netta impressione che la presenza olivetana a Bologna sia troppo sbilanciata verso l'esterno: cappellanie varie, parrocchie, ritiri, conferenze, recupero di fondi economici. D. Gianni rileva che il monachesimo sta recuperando sempre di più i valori tipicamente monastici, anche per la vita monastica vissuta in città, ossia: amore clausura, liturgia di qualità, fedeltà alla RB come proposta alternativa rispetto all'ipersacramentalizzazione per la città. D. Gianni osserva che la Comunità olivetana di Bologna ha molto trascurato la vita *ad intra*, per cui ora dobbiamo chiederci che cosa ci sta dicendo il Signore. Inoltre, prosegue d. Gianni, c'è disagio a leggere certe affermazioni pubbliche di monaci olivetani di Bologna su Lucio Dalla, perché la tradizione monastica è fatta di riserbo e non certo di esternazioni. D. Gianni conclude affermando che da quanto riferito sino ad ora sembra che l'unico valore sia la città, la gente che partecipa, ma questo non è un valore essenziale, perché la vita monastica è nell'ordine dell'essere e non del fare.

D. Stefano M. Greco afferma che il monachesimo oggi non può essere quello di Cluny, ma quello di condurre a Dio, come ci ricorda S. Bernardo di Chiaravalle il quale afferma che occorre essere "canale non conca" [sic!].

D. Ildefonso M. Chessa afferma di aver trovato disagio in certe dichiarazioni stampa, ma purtroppo in certi momenti si è come inseriti in un ingranaggio più grande che non si può più controllare. D. Chessa osserva che tante iniziative di S. Stefano sono state cancellate, lasciando solo gli incontri biblici, una volta al mese. Per l'impegno nelle parrocchie, continua d. Chessa, si tratta solo della Messa alla domenica, per cui tutto questo significa che la Comunità sta rientrando in monastero con una vita più regolata.

Dopo che sono usciti d. Chessa e d. Greco, il P. Abate generale chiede se la decisione di sopprimere la “domus religiosa” di Bologna sia ancora valida.

Omissis

Decisione.

Si incarica l'Economo generale di portare avanti la chiusura della “domus religiosa” di Bologna perché giunga a compimento.

Omissis

Il P. Abate generale rileva che condivide la visione dell'Ab. Charles M. Galichet sul rafforzamento della Comunità di S. Francesca Romana e invita il Definitorio a tenere presente questa tematica per le prossime riunioni.

Il P. Abate generale chiede all'Economo generale di riferire sull'incontro che ha avuto nella mattinata con i responsabili di CL in ordine all'immobile di Londra in uso, sino ad ora, come nostro monastero.

Omissis

Decisione.

Si incarica l'Economo generale di seguire attentamente la possibilità di affidare a CL tutto il complesso immobiliare di Londra per un contratto simile a quanto già sperimentato con l'immobile di Settignano.

Lo stesso Economo generale dovrà sentire i due monaci di Londra circa una loro preferenza in ordine ad una nuova Comunità di appartenenza.

Omissis

Alle ore 11.50 termina la sessione e si chiude la riunione del Definitorio con le preci di rito.

+ Diego M. Rosa OSB oliv.

+ Diego M. Rosa OSB oliv.
Abate Generale



d. Roberto M. Nardin OSB oliv.

d. Roberto M. Nardin, OSB oliv.
Cancelliere

DIARIUM CANCELLARIÆ A.D. 2012

Sacræ Ordinationes

Die 15 Iunii, in ecclesia Monasterii Nostræ Dominæ a Spe in Brasilia per Exc.mum D.D. Emmanuelem Parrado Carral, Sancti Michaëlis Paulinensis Ecclesiæ Episcopum, ordinatus est Diaconus:

D. Benedictus M. Presotto

Die 16 Novembris, in ecclesia Monasterii Nostræ Dominæ a Spe in Brasilia per Exc.mum D.D. Emmanuelem Parrado Carral, Sancti Michaëlis Paulinensis Ecclesiæ Episcopum, ordinatus est Presbyter:

D. Benedictus M. Presotto

Die 27 Decembris, in ecclesia Cathedrali de Masan in Korea, per Exc.mum D.D. Franciscum Ahn, Masanensis Ecclesiæ Episcopum, ordinatus est Presbyter:

Marcus M. Kim

Ministerium Acolythatus

A.D. 2011 (adde)

Die 2 Novembris, in ecclesia Sacri Seminarii Sancti Petri, A Litore Aureo, in Ghana, per Exc.mum D.D. Matthæum Kobena Nketsiah, “A Litore Aureo” Ecclesiæ Archiepiscopum, ministerium acolythatus recepit:

D. Carolus M. Antwi

A.D. 2012

Die 6 Ianuarii, in ecclesia Archicœnobii Montis Oliveti Maioris, per Rev.mum P. Abbatem Generalem, D. Didacum M. Rosa, ministerium acolythatus recepit:

D. Benedictus M. Presotto

Die 9 Iunii, in ecclesia Abbatiae Sancti Benedicti de Serenio, per Rev.mo P. Priorem, D. Leonem M. Kiskinis, ministerium acolythatus recepit:

D. Petrus M. Mastroviti

Ministerium Lectoratus

A.D. 2010 (adde)

Die 13 Novembris, in ecclesia Sacri Seminarii Sancti Petri, A Litore Aureo, in Ghana, per Exc.mum D.D. Matthæum Kobena Nketsiah, “A Litore Aureo” Ecclesiae Archiepiscopum, ministerium lectoratus recepit:

D. Carolus M. Antwi

A.D. 2012

Die 18 Martii, in ecclesia Abbatiae Sancti Benedicti de Serenio, per Rev.mo P. Priorem, D. Leonem M. Kiskinis, ministerium lectoratus recepit:

D. Petrus M. Mastroviti

Monasticæ Professiones Perpetuæ

Die 21 Martii, in ecclesia Abbatiae Sanctæ Mariæ de Monte Oliveto Rivi Nigri in Brasilia, coram Rev.mo P. Abbate Generali, Didaco M. Rosa, et coram Rev.mo P. Priore, D. Anselmo M. Codinhoto, professionem perpetuam emisit:

D. Laurentius M. Pereira Guimarães

Die 25 Martii, in ecclesia Monasterii Nostræ Dominæ a Spe in Brasilia, coram Rev.mo P. Abbate Generali, Didaco M. Rosa, et coram Rev.do P. Superiore D. Gregorio M. Botelho, professionem perpetuam emisit:

D. D. Benedictus M. Presotto

Die 29 Septembris, in ecclesia Archicænobii Montis Oliveti Maioris, coram Rev.mo P. Abbate Generali, Didaco M. Rosa, professionem perpetuam emisit:

D. Gulielmus M. Gambina

Monasticæ Professiones Temporaneæ

Die 1 Ianuarii, in ecclesia Archicænobii Montis Oliveti Maioris, coram Rev.mo P. Abbate Generali, Didaco M. Rosa, professionem temporaneam emisit:

D. Benedictus M. Vichi

Die 17 Ianuarii, in ecclesia Abbatiae Dominæ Nostræ de Guadalupe in

Pecos, coram Rev.do P. Superiore D. Aidan M. Gore, professionem temporaneam emisit:

D. Todd Allan M. Barvinek

Die 2 Februarii, in ecclesia Monasterii Sancti Nicolai de Rothingo, coram Rev.do P. Superiore, D. Alphonso M. Serafini, professionem temporaneam emisit:

D. Franciscus M. Paderni

Die 21 Martii, in ecclesia Abbatiae Sanctae Mariae de Monte Oliveto Rivi Nigri in Brasilia, coram Rev.mo P. Abbate Generali, Didaco M. Rosa et coram Rev.mo P. Priore, D. Anselmo M. Codinhoto, professionem temporaneam emisit:

D. Isaias M. da Silva Gonçalves

Die 19 Augusti, in ecclesia Monasterii Sancti Bernardi Tolomei in Korea, coram Rev.mo Priore, D. Agostino M. Ri, professionem temporaneam emisit:

D. Michael M. Choi

Vestitiones

Die 14 Ianuarii, in Abbatia Sanctae Mariae, vulgo “del Pilastrello”, de Lendaria:

D. Emmanuel M. Pecoraro
D. Franciscus M. Iñiguez Padilla

Die 9 Februarii, in Abbatia Sanctæ Mariæ a Resurrectione apud Abu Gosh:

D. David Joseph M. Mayer

Die 21 Martii, in Monasterio Nostræ Dominæ a Spe in Brasilia,

D. Petrus M. Pereira Martins
D. Philippus M. Puglia Barbosa

Die 1 Maii, in Abbatia Dominæ Nostræ de Guadalupe in Pecos

d. Robertus M. Green

Die 18 Maii, in Abbatia Dominæ Nostræ de Guadalupe in Pecos

d. Teresius M. Njuguna

Die 1 Novembris, in Monasterio Sancti Bernardi Tolomei in Guatimala:

D. Andreas M. Rodriguez

Die 24 Decembris, in Monasterio Nostræ Dominæ a Spe in Brasilia,

D. David M. Marques

Necrologium

R.P.Ab. em. David M. Geraets Prior conv., in Monasterio Resurrectionis Christi de Aloisio episcopo, die 2 Martii, æt. 77, prof. rel. 55.

R.P.D. Franciscus M. Colzani, in Monasterio Sancti Benedicti de Serenio, die 29 Maii, æt. 92, prof. rel. 74.

R.P.D. Ioannes M. Pouchet, in Abbatia Dominæ Nostræ de Maylis, die 25 Iunii, æt. 84, prof. rel. 66.

R.P.D. Archangelus. M. Fioravanti, in Archicœnobio Montis Oliveti Maioris, die 28 Octobris, æt. 88, prof. rel. 70.

INDEX HUIUS FASCICULI A.D. 2012**ACTA SANCTÆ SEDIS**

Litteræ Summi Pontificis Benedicti XVI,
 quibus Abbas generalis electus
 nominatur Ordinarius Abbatiae territorialis
 Sanctæ Mariæ Montis Oliveti Maioris.....p. 3

**Congregatio pro Institutis vitæ consecratæ
 et Societatibus vitæ apostolicæ**

- I. Decretum quo indultum discedendi
 a Congregatione S. Mariæ Montis Oliveti
 D. Ioanni Baptistæ Dos Santos conceditur.....p. 5
- II. Decretum quo conceditur D. Gregorio M. Antonelli
 indultum discedendi ab Congregatione
 S. Mariæ Montis Oliveti ad diocesin Brixiansir.....p. 5

ACTA ABBATIS GENERALIS**Epistolæ**

- I. Epistula ad omnes monachos et moniales
 nostræ Congregationis, occasione Paschæ Domini,
 italice et aliis linguis versa.....p. 6

- II. Epistula ad omnes monachos et moniales
nostrae Congregationis, occasione Nativitatis Domini,
italice et aliis linguis versa.....p. 9

Decreta

- I. Suppressio monasterii et canonica erectio ad
“Domus religiosa” Sancti Stephani de Bononia.
Canonica erectio monasterii Sancti Georgii de Ferraria.....p. 13
- II. Decretum quo indultum exclaurationis
D. Isidoro M. Derouen per annos tres conceditur.....p. 13
- III. Decretum quo indultum exclaurationis
D. Paulo M. Meaden per annos tres conceditur.....p. 13
- IV. Suppressio monasterii Sanctae Mariæ
Montis Oliveti in Ghana.....p. 13
- V. Transitum D. Augustini M. Tawia-Yeboah
ab Monasterio Sancti Nicolai de Rothingo
ad Abbatiam Sancti Benedicti de Serenio.....p. 13
- VI. Transitum D. Ephræm M. Cruz Alvarado
ab Abbazia Sancti Benedicti de Serenio
ad abbatiam Sactæ Mariæ Novæ de Urbe.....p. 14
- VII. Transitum D. Ambrosii M. Lecca
ab Archicænobio Montis Oliveti Maioris
ad Monasterium Sancti Georgii de Ferraria.....p. 14
- VIII. Transitum D. Philippi M. Temple
ab Archicænobio Montis Oliveti Maioris
ad Abbatiam Beccensis.....p. 14
- IX. Transitum D. Antonii M. Di Salvo
ab Abbazia Sancti Benedicti de Serenio
ad Monasterium Sanctae Mariæ de Picciano.....p. 14

- X. Confirmatio D. Basilii M. Franchi
in Magistrum formationis Monasterii
Sancti Bernardi Tolomei in Guatemala.....p. 15
- XI. Confirmatio D. Aloisii M. D'Altilia
in Magistrum formationis Abbatiae
Sancti Benedicti de Serenio.....p. 15
- XII. Electio D. Marci M. Nolan in Priorem, per sexennium,
Monasterii Sanctae Crucis apud Rostrevor confirmatur.....p. 15
- XIII. Electio D. Raymundi M. Roh in Priorem,
per sexennium, Monasterii Resurrectionis
Christi in California confirmatur.....p. 15
- XIV. Transitum D. Nicolai M. Capone
ab Monasterio Christi Regis Londinii
ad Monasterium Sancti Georgii Ferrariæ.....p. 15
- XV. Decretum quo conceditur D. Gregorio M. Antonelli
indultum discedendi ab Congregatione
S. Mariæ Montis Oliveti ad dioecesin Brixienis.....p. 16
- XVI. Adprobatio Abbatis Generalis qui accipit in nostram
Congregationem D. Patricii (Marci) Davitti
per initium triennalis probationis.....p. 16
- XVII. Transitum D. Gabrielis M. de Olivera Bispo
ab Monasterio Nostræ Dominæ a Spe in Brasilia
ad Abbatiam Sancti Benedicti de Serenio.....p. 16
- XVIII. Nominatio D. Henrici Capdeville in Superiorem,
per sexennium, Monasterii Sanctae Trinitatis
apud Sanctum David.....p. 16

- XIX. Nominatio D. Roberti M. Lussier
in Magistrum formationis Abbatiae Dominæ
Nostræ de Guadalupe, apud Pecos.....p. 16
- XX. Transitum D. Ioseph M. Bagnoli
ab Monasterio Sancti Georgii Ferrariæ
ad Abbatiam Sancti Benedicti de Serenio.....p. 17
- XXI. Transitum D. Viti M. Latorre
ab Monasterio Sanctæ Mariæ de Picciano
ad Archicœnobium Montis Oliveti Maioris.....p. 17
- XXII. Transitum D. Abrahæ M. Zarate Zanutelli
ab Archicœnobio Montis Oliveti Maioris
ad Monasterium Sancti Nicolai de Rothingo.....p. 17
- XXIII. Suppressio monasterii Resurrectionis Christi
in Sancto Aloisio Episcopo (USA).....p. 17
- XXIV. Suppressio monasterii B.M.V. Spiritus Sancti Sponsæ
Insularum Hawaiiensium (USA).....p. 17

ACTA PATRUM DEFINITORII

Acta in Definitorio

- I - Coadunati in Archicœnobio Montis Oliveti Maioris,
diebus 1 - 3 Februarii.....p. 18
- II - Coadunati in Archicœnobio Montis Oliveti Maioris,
diebus 1 - 3 Maii.....p. 38
- III - Coadunati in Archicœnobio Montis Oliveti Maioris,
diebus 3 - 6 Iulii.....p. 40

DIARIUM CANCELLARIÆ

Sacræ Ordinationes.....	p. 58
Ministerium Acolythatus	p. 58
Ministerium lectoratus.....	p. 59
Monasticæ Professiones Perpetuæ.....	p. 60
Monasticæ Professiones Temporaneæ	p. 60
Vestitiones.....	p. 61
Necrologium.....	p. 62